

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE
TEMA DELLA II PROVA (23 NOVEMBRE 2010, ORE 15.00)
LAUREATI SPECIALISTI (LAUREATI MAGISTRALI) DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE,
EDILE-ARCHITETTURA, PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Il candidato descriva e discuta un processo di Valutazione ambientale strategica applicato ad un Piano urbanistico comunale di un Comune della Sardegna.

Il candidato è tenuto a discutere l'approccio proposto attraverso esempi riferiti al territorio regionale della Sardegna.

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE
TEMA DELLA II PROVA (30 NOVEMBRE 2010, ORE 15.00)
LAUREATI DI I LIVELLO DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE, EDILE-ARCHITETTURA, PER
L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Discutere i contenuti descrittivi, prescrittivi e propositivi del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna.

Il candidato è tenuto a discutere questi contenuti attraverso esempi riferiti al territorio regionale della Sardegna.

Tema **LAUREA MAGISTRALE** **10.12.2010**
SPECIALISTICA

Date le planimetrie e la normativa allegata il candidato definisca un piano di lottizzazione per le Unità Cartografica n. 4 del Q.N. 3.

La planimetria tratta dalla carta aerofotogrammetrica è in scala 1:1000.

Gli elaborati richiesti sono i seguenti:

1. Planimetria della zonizzazione in scala 1:1000 con le seguenti indicazioni:

Area totale;

- a. Indice territoriale massimo consentito dal P.U.C.;
 - b. Volumetria massima consentita dal P.U.C.;
 - c. Volumetria prevista dal P.A.;
 - d. Indice territoriale e indice fondiario previsto dal P.A.;
 - e. Rispondenza dei parametri urbanistici del P.A. e quelli della normativa dell'unità cartografica n. 1.
 - f. Rapporto di copertura previsto dal P.A.;
 - g. Destinazione d'uso delle diverse zone previste dal P.A.;
 - h. Aree cedute e loro destinazione d'uso;
 - i. Aree delle strade pubbliche;
2. Planimetria dei lotti in scala 1:1000: lotto per lotto si definisce la sistemazione planimetrica e si assegna un numero; si riporta una tabella in cui, lotto per lotto, si indica: area, tipologia edilizia, rapporto di copertura, indice fondiario, e distacco dai confini.
 3. Planimetria in scala 1:1000 delle reti (idrica, fognaria e di illuminazione pubblica).
 4. Profilo/i longitudinale/i in scala 1:500 lungo le principali direttrici stradali.
 5. Sezione stradale in scala 1:20.
 6. Assonometria o prospettiva dell'area di studio.
 7. Abaco delle tipologie edilizie.
 8. Relazione tecnica.

Gli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 8 sono necessari; è fortemente consigliato produrre anche l'elaborato n. 7.

P.U.C.= Piano Urbanistico Comunale

P.A.= Piano attuativo.

la razionalizzazione della maglia viaria e il completamento della struttura urbanistica, inserendo in maggior misura la destinazione residenziale.

Nell'area interessata dal Patto Territoriale "Area Vasta di Cagliari"; perimetrata nella cartografia di Piano, sono comunque consentiti, anche senza l'approvazione del Piano Attuativo, gli interventi, le destinazioni e le volumetrie previste nel progetto allegato alla concessione del finanziamento per l'attuazione del Patto Territoriale.

SOTTOZONA IC

DESTINAZIONI

Sono quelle previste all'art. 22 per gli interventi coordinati nelle zone C in ambito di trasformazione relativamente alla classe urbanistico-funzionale definita "ambito di riassetto residenziale di aree periferiche compromesse".

PARAMETRI URBANISTICI

Il piano attuativo conferma le volumetrie e le prescrizioni delle lottizzazioni già convenzionate, o approvate ed in corso di convenzionamento, e ne ridefinisce le congruenze con il riassetto urbanistico complessivo dell'ambito di intervento.

Il piano attuativo può confermare i lotti già utilizzati con destinazione D1 solo per attività compatibili con la residenza e introducendo, eventuali indicazioni per la mitigazione degli impatti (visivi, acustici). Le superfici così individuate mantengono i parametri urbanistici previgenti per le zone D1 e sono stralciate dall'intervento coordinato; le cubature relative non concorrono al computo della cubatura territoriale ammissibile da calcolarsi sulla superficie residua.

Indice di edificabilità territoriale 1,5 mc/mq

Ripartizione della volumetria edificabile:

- zona C 70%
- zona G 30%

Ripartizione delle superfici:

- zona C 70% SC
- zona G 30% SC

Valori limite edificazione in zona C:

- indice territoriale 1,5 mc/mq
- indice fondiario 3 mc/mq
- altezza 10,5 mt

Valori limite edificazione in zona G:

- indice territoriale 1,5 mc/mq
- altezza 10,5 mt

Cessioni:

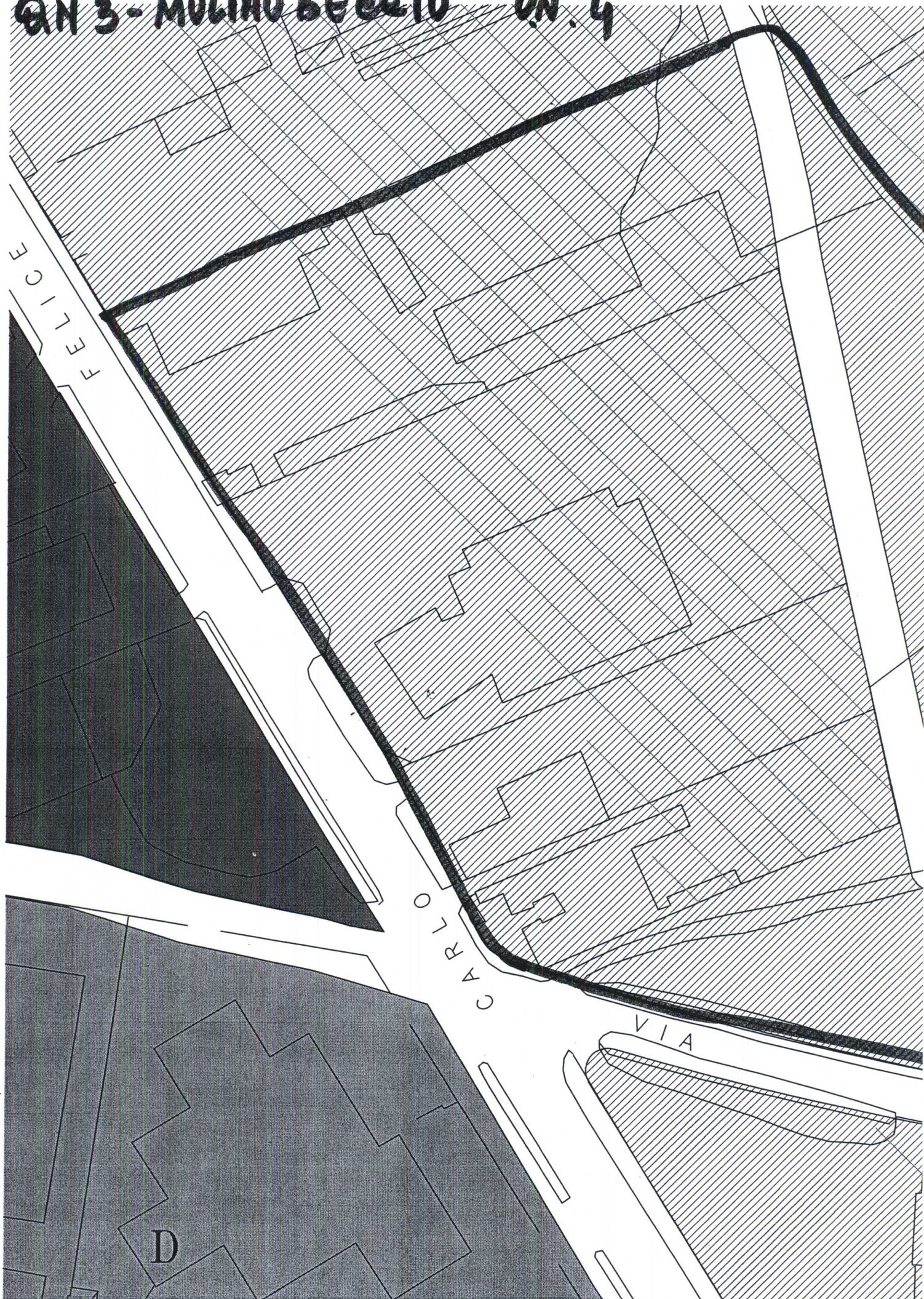
- standard zona C 25 mq/ab
- zona G: nella misura prevista dall'art. 22;

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

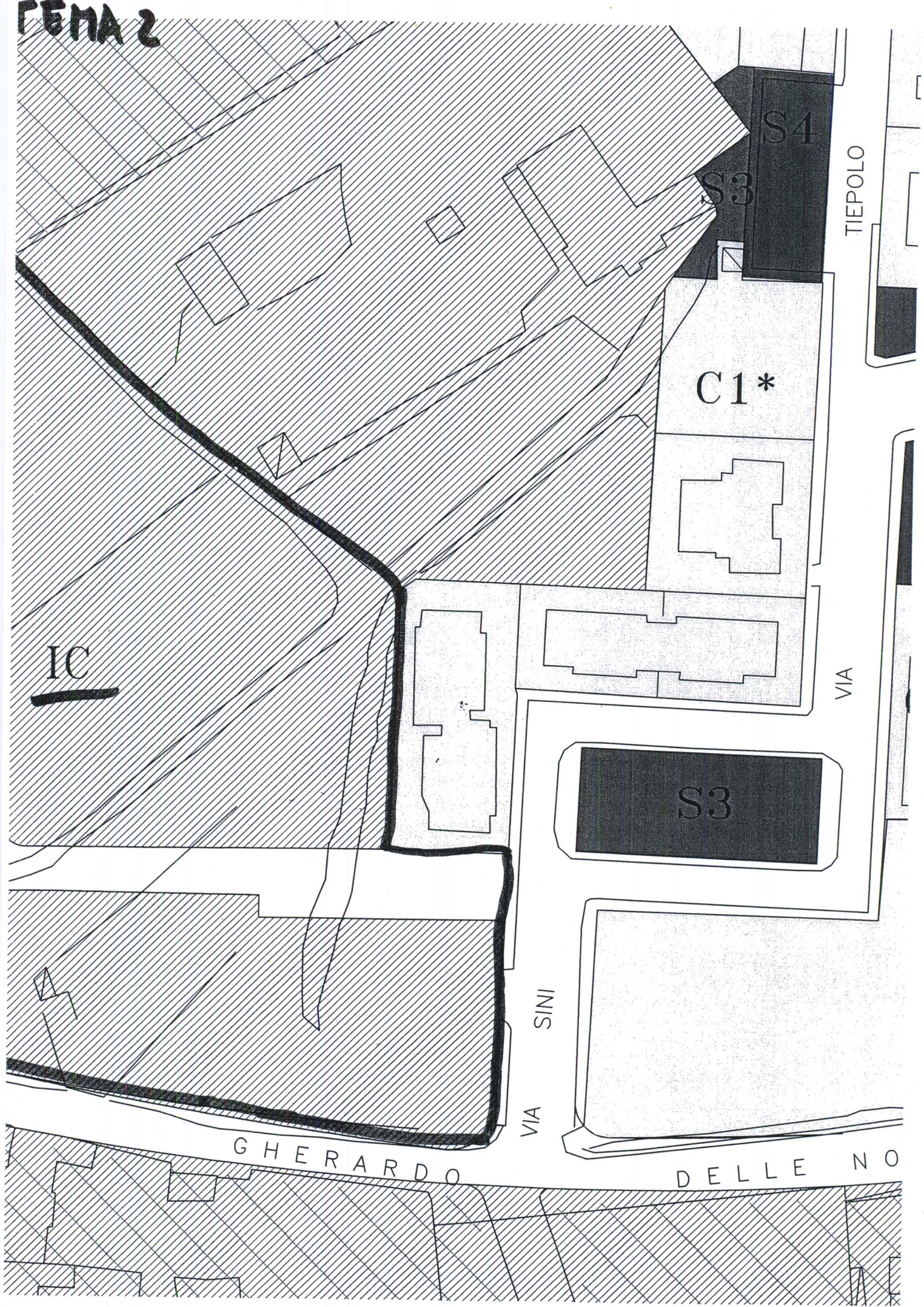
La localizzazione preferenziale dei volumi riportata nella zonizzazione del PUC è indicativa per la predisposizione del piano attuativo.

La fascia a protezione del Viale Monastir deve essere trattata a verde e deve essere adeguatamente protetta e attrezzata per la pedonalità; non sono consentiti accessi ai lotti, attraversamenti carrabili e parcheggi con accesso diretto dal viale Monastir.

QAN 3 - MULINU BEERU VN. 4



FEMA 2



Tema LAUREA DI I LIVELLO 10.12.2010

Date le planimetrie e la normativa allegata il candidato definisca un piano di lottizzazione per le Unità Cartografica n. 6 del Q.N. 4.

La planimetria tratta dalla carta aerofotogrammetrica è in scala 1:1000.

Gli elaborati richiesti sono i seguenti:

1. Planimetria della zonizzazione in scala 1:1000 con le seguenti indicazioni:
Area totale;
 - a. Indice territoriale massimo consentito dal P.U.C.;
 - b. Volumetria massima consentita dal P.U.C.;
 - c. Volumetria prevista dal P.A.;
 - d. Indice territoriale e indice fondiario previsto dal P.A.;
 - e. Rispondenza dei parametri urbanistici del P.A. e quelli della normativa dell'unità cartografica n. 1.
 - f. Rapporto di copertura previsto dal P.A.;
 - g. Destinazione d'uso delle diverse zone previste dal P.A.;
 - h. Aree cedute e loro destinazione d'uso;
 - i. Aree delle strade pubbliche;
2. Planimetria dei lotti in scala 1:1000: lotto per lotto si definisce la sistemazione planimetrica e si assegna un numero; si riporta una tabella in cui, lotto per lotto, si indica: area, tipologia edilizia, rapporto di copertura, indice fondiario, e distacco dai confini.
3. Planimetria in scala 1:1000 delle reti (idrica, fognaria e di illuminazione pubblica).
4. Profilo/i longitudinale/i in scala 1:500 lungo le principali direttrici stradali.
5. Sezione stradale in scala 1:20.
6. Assonometria o prospettiva dell'area di studio.
7. Abaco delle tipologie edilizie.
8. Relazione tecnica.

Gli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 8 sono necessari; è fortemente consigliato produrre anche l'elaborato n. 7.

P.U.C.= Piano Urbanistico Comunale

P.A.= Piano attuativo.

UNITÀ CARTOGRAFICA 6

SOTTOZONA IC, D1 – Ambito di intervento coordinato (Parco delle Cave), insediamenti produttivi, artigianali e commerciali;

SOTTOZONA IC

L'intervento è obbligatoriamente estesa a tutte le aree individuate in planimetria sulla base di un programma coordinato finalizzato alla riqualificazione ambientale, alla costituzione del parco pubblico e alla ridefinizione urbanistica della aree industriali.

DESTINAZIONI

Sono quelle previste all'art. 22 per gli interventi coordinati nelle zone C in ambito di trasformazione relativamente alla classe urbanistico-funzionale definita "ambito di rafforzamento urbano di aree periferiche".

PARAMETRI URBANISTICI

Indice di edificabilità territoriale..... 1,5 mc/mq

Superficie libera dall'edificazione..... $\geq 43\%$ SC

Ripartizione della volumetria edificabile:

– zona C..... 47%

– zona G..... 53%

Ripartizione delle superfici:

– zona C..... 47% SC

– zona G..... 20% SC

– sottozona GS/IC..... 33% SC

Suddivisione zona C:

– superficie urbanizzabile..... $\leq 37\%$ SC

– superficie da destinare a verde privato $\geq 10\%$ SC

Valori limite edificazione in zona C:

– indice territoriale..... 1,5 mc/mq

– indice fondiario..... 5 mc/mq

– altezza..... 16 mt

Valori limite edificazione in zona G:

– indice territoriale..... 5 mc/mq

– altezza..... 16 mt

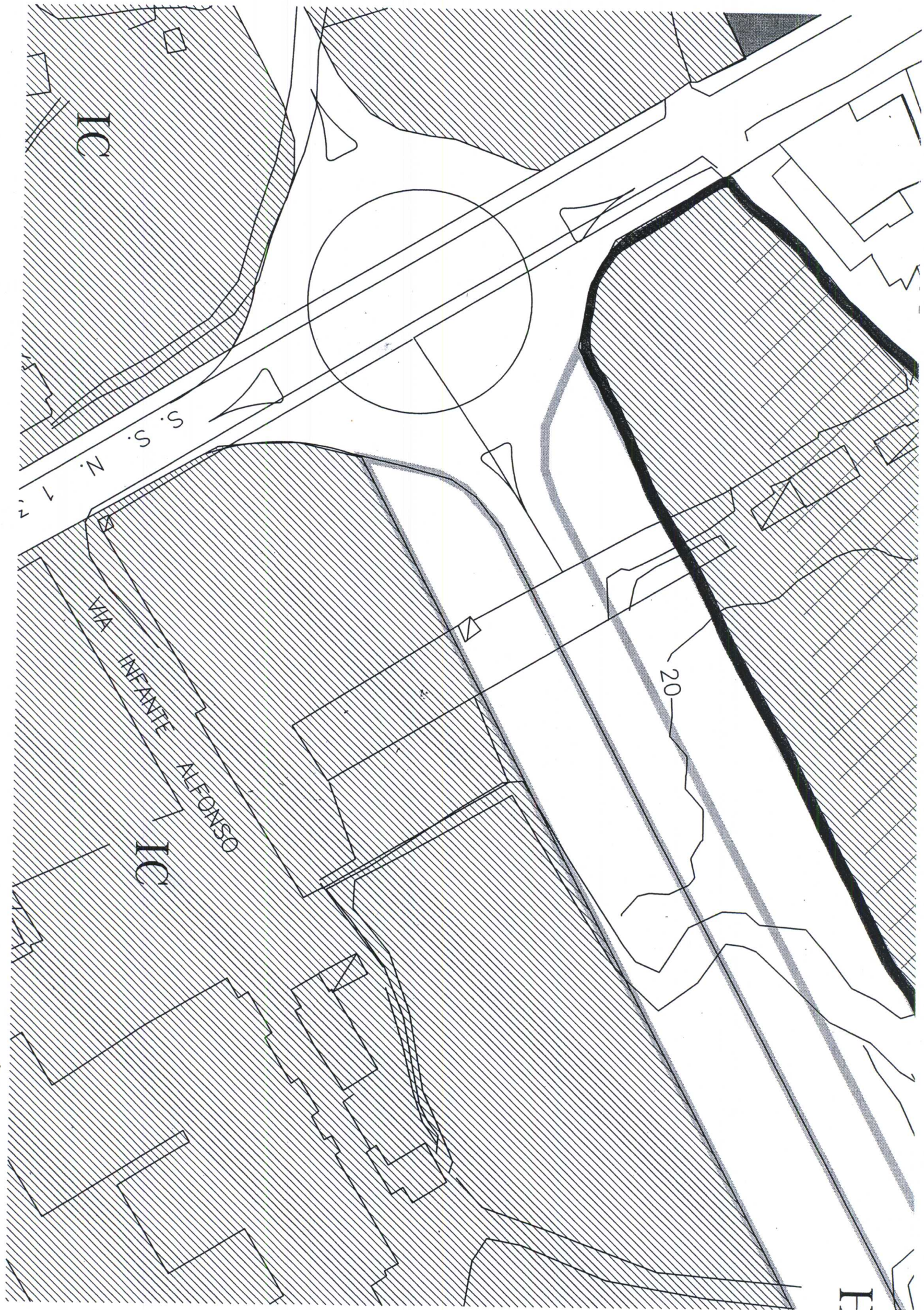
Cessioni:

– standard zona C 25 mq/ab

– zona G: nella misura prevista dall'art. 22;

– zona GS/IC: nella misura prevista dall'art. 29;





Scala 1:1000

Tema V.O. 23. 11. 2010

Date le planimetrie e la normativa allegata il candidato definisca un piano di lottizzazione per le Unità Cartografiche n. 4, 5 del Q.N. 5.

La planimetria tratta dalla carta aerofotogrammetrica è in scala 1:1000.

Gli elaborati richiesti sono i seguenti:

1. Planimetria della zonizzazione in scala 1:1000 con le seguenti indicazioni:
Area totale;
 - a. Indice territoriale massimo consentito dal P.U.C.;
 - b. Volumetria massima consentita dal P.U.C.;
 - c. Volumetria prevista dal P.A.;
 - d. Indice territoriale e indice fondiario previsto dal P.A.;
 - e. Rispondenza dei parametri urbanistici del P.A. e quelli della normativa dell'unità cartografica n. 1.
 - f. Rapporto di copertura previsto dal P.A.;
 - g. Destinazione d'uso delle diverse zone previste dal P.A.;
 - h. Aree cedute e loro destinazione d'uso;
 - i. Aree delle strade pubbliche;
2. Planimetria dei lotti in scala 1:1000: lotto per lotto si definisce la sistemazione planimetrica e si assegna un numero; si riporta una tabella in cui, lotto per lotto, si indica: area, tipologia edilizia, rapporto di copertura, indice fondiario, e distacco dai confini.
3. Planimetria in scala 1:1000 delle reti (idrica, fognaria e di illuminazione pubblica).
4. Profilo/i longitudinale/i in scala 1:500 lungo le principali direttrici stradali.
5. Sezione stradale in scala 1:20.
6. Assonometria o prospettiva dell'area di studio.
7. Abaco delle tipologie edilizie.
8. Relazione tecnica.

Gli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 8 sono necessari; è fortemente consigliato produrre anche l'elaborato n. 7.

P.U.C.= Piano Urbanistico Comunale

P.A.= Piano attuativo.

sottozona GT.

UNITÀ CARTOGRAFICHE 4, 5, 6

SOTTOZONA IC – Ambito di intervento coordinato

E' costituito dalle aree che si attestano lungo via Cornalias, tra il Cimitero ed il Colle di san Michele.

DESTINAZIONI

Sono quelle previste all'art. 22 per gli interventi coordinati nelle zone C in ambito di trasformazione relativamente alla classe urbanistico-funzionale definita "ambito di valenza ambientale e sostegno residenziale".

PARAMETRI URBANISTICI

Indice di edificabilità territoriale..... 0,7 mc/mq

Superficie libera dall'edificazione..... ≥ 63 % SC

Ripartizione della volumetria edificabile:

– zona C..... 100 %

Ripartizione delle superfici:

– zona C..... 47 % SC

– sottozona GS/IC..... 53 % SC

Suddivisione zona C:

– superficie urbanizzabile..... ≤ 37 % SC

– superficie da destinare a verde privato ≥ 10 % SC

Valori limite edificazione in zona C:

– indice territoriale..... 1,5 mc/mq

– indice fondiario..... 5 mc/mq

– altezza..... 17 mt

Cessioni:

– standard zona C 25 mq/ab

– zona GS/IC: nella misura prevista dall'art. 29;

Sono previsti incrementi di cubatura per interventi di cui alle PRESCRIZIONI INTEGRATIVE dell'art. 22.

INCENTIVI

Nelle unità cartografiche 5 e 6 è consentito un incremento sino al 30% della quota di volumetria edificabile assegnata alla zona C (superando l'indice di edificabilità territoriale complessivo consentito), per realizzare abitazioni da mettere temporaneamente a disposizione dell'Amministrazione pubblica, che ne faccia richiesta, per trasferirvi provvisoriamente nuclei familiari per far fronte a stati di disagio abitativo o per l'attuazione di interventi di riqualificazione urbana di ambiti territoriali degradati. Queste volumetrie integrative dovranno essere distribuite nel rispetto dell'indice di 1,5 mc/mq della zona C su superfici da individuare fra quelle lasciate libere dall'edificazione o riservate agli interventi di zona G. L'accordo col privato, che rende disponibili le cubature per la loro provvisoria locazione a prezzi concordati definiti con delibera di Consiglio Comunale, deve essere oggetto di convenzionamento. Le cubature ritorneranno alla piena disponibilità del privato trascorsi dieci anni dalla data del certificato di abitabilità.

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE

Eventuali modifiche alla ripartizione delle destinazioni e gli oneri aggiuntivi sono definiti in contraddittorio sulla base delle verifiche di fattibilità economico-finanziaria.

QNS - BINGIA MATTA - U.C. 4,5

TEI



A 1

A. 15

IC

G2

PIERO DELL

SCALA 1:100

